

# Ligabue accende le «stelle» tra danza e poesia

Successo dello spettacolo «Certe Notti»  
La sfida di «Aterballetto»: l'arte è raffinatezza

di ENRICA SIMONETTI

**C**erte notti la macchina è calda / e dove ti porta lo decide lei / Certe notti la strada non conta / e quello che conta è sentire che conta è sentire che vai.

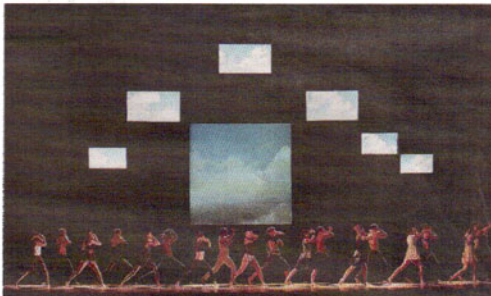
Provate a cantichiarare una canzone bella e intensa di Luciano Ligabue e immaginate quanto sia invece difficile ballarla, traducendo la poesia in corpo, il grido in gesto, l'amore in movimento corale di corpi che si sfiorano, s'incontrano, s'incrociano. L'impresa è riuscita ad una compagnia importante

Lo spettacolo è andato  
in scena al Petruzzelli  
per la Camerata  
Musicale Barese

come l'Aterballetto, che ha reso spettacolo le canzoni del grande Liga, creando un gioco tra parole, video e danza capace di raggiungere un altissimo livello di qualità.

Un mix incandescente che si chiama appunto *Certe notti*, il balletto andato in scena al Petruzzelli di Bari l'altra sera per la Camerata Musicale Barese e a Brindisi: uno spettacolo che ha stregato il pubblico, toccato dalla poesia di due ore senza sbavature, senza nemmeno il volto ma solo la voce di Ligabue, le sue

canzoni, il suo mondo portati in teatro lasciando spazio alla fantasia di ciascuno. Predominante, come fantasia, quella del coreografo **Mauro Bigonzetti**, che ha saputo allestire *Certe notti* con grande raffinatezza. Il pe-



ricolo era dietro l'angolo: certe operazioni tentate in modo simile non ha saputo regalare leggerezza e intensità come invece riesce a fare questo spettacolo.

Le canzoni del Liga si fondono con i dialoghi del film *Radiofreccia*, ma anche con le poesie del cantautore, con quel suo universo fatto di nebbia emiliana ma anche di pensieri, riflessio-



ATERBALLETTO

**Qui sopra e accanto, due scene dello spettacolo «Certe Notti», andato in scena per la Camerata Musicale Barese**

ni, voglia di farsi trasportare e di credere in qualcosa. La compagnia di danza Aterballetto ha interpretato questo mondo pubblico e privato, ora con l'interazione del video (ottima mano di **Angelo Davoli**) ora con i movimenti corali e le coreografie totalizzanti, emozionanti e velate di passione.

Tutte caratteristiche che del

resto appartengono ai versi e alla musica di Ligabue: un esempio è stata la perfetta interpretazione di alcuni brani, come *Buonanotte all'Italia*, canzone resa impalpabile dai tutti leggeri in palcoscenico e sul video retronostri. Un pullulare di atmosfere rarefatte fanno parte dello spettacolo, grazie al monitor che completano la scenografia, fa-

condoci volare tra le nuvole e il «Bar Mario» del Liga, tra le architetture industriali dei luoghi dismessi ripresi nel cortometraggi sullo sfondo, in cui i ballerini sono una presenza assente, perché è sul palco che si svolge la scena. Ed ecco la danza che incrocia la «piccola stella senza cielo», ecco il video on *the road*, con Liga che racconta il suo «In caso di nebbia», i pensieri profondi che si possono lanciare anche guidando solitari su un'autostrada tra una scritta «Tra sporti eccezionali» e un cartello «Stiamo lavorando per voi».

Esprimere tutto ciò, pure tramite una grande compagnia di danza (nel cast anche **Daniele Ardillo**, di Valenzano) non era facile, ma il coreografo ha raggiunto il suo scopo, ha creato in teatro un'energia vitale che dalla musica passa tra i corpi dei danzatori e colpisce in pieno il pubblico. Il messaggio arriva diritto e si esce pensando che «certe notti» no, non si può restare soli. Perché, grazie a Dio - se si vuole - soli non si è mai.